

# Riforme, D'Alema apre: mettiamoci in gioco

Dopo l'appello di Tremonti: ma dico no a leggine pro Cavaliere. Schifani: buoni segnali



Con la Bicamerale o in un altro modo, ma il momento delle riforme credo che sia arrivato

Giulio Tremonti, ministro dell'Economia

**Schifani**



”

Vedo spiragli di apertura al confronto dall'opposizione e questi segnali vanno sostenuti e portati avanti

**Cicchitto**



”

Guardiamo al merito delle questioni che non sono poche, senza infilarci in una discussione sulla sede del confronto

**Bonaiuti**



”

Chiusa la spirale dell'odio, i cittadini chiedono le riforme. La politica non può perdersi nelle chiacchiere

ROMA — È tempo di disgelare. Lo conferma Massimo D'Alema («l'opposizione ha il dovere di mettersi in gioco») commentando l'intervista di Giulio Tremonti al *Corriere* con la quale il ministro ha invocato una fase costituyente e ipotizzato il ricorso a un organismo ad hoc per fare le riforme insieme. Lo segnalano le parole del presidente del Senato, Renato Schifani. E anche quelle del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti, con le quali si esorta la politica a prendere l'iniziativa. Fabrizio Cicchitto, capo dei deputati del Pdl, entra nei dettagli e suggerisce di guardare soprattutto al merito delle questioni che «non sono poche» piuttosto che infilarci in una discussione su quale debba essere la sede del confronto e la sua composizione. Per lui, in ogni caso, sono da preferire il Parlamento

e le commissioni competenti quali luoghi più idonei per la discussione a un organismo crea-

to per l'occasione, dato che le modifiche costituzionali sono strettamente connesse con la riforma della giustizia. Intanto, a questo proposito, il vicecapogruppo al Senato, Gaetano Quagliariello, rivela che il Lodo Alfano per via costituzionale sarà presentato «presto, prima di Natale» e correrà parallelo agli altri due provvedimenti (le norme sul legittimo impedimento e quelle sul processo breve)

Parlando al Tg2, D'Alema definisce il ricorso alla parola inciucio «che è una brutta parola e che non mi piace» una «falsificazione deliberata», la conseguenza di «una sorta di militarizzazione della vita politica

che io ritengo sbagliata». E chiarisce: «L'ha usata chi mi intervistava e io l'ho ripresa polemicamente dicendo che ciò che viene chiamato inciucio a volte è un compromesso che può essere utile al Paese».

L'uomo forte del Pd fa notare che «la militarizzazione» avviene quando «chi da una parte

e dall'altra - penso a quello che succede a Fini con certa stampa di destra - cerca di ragionare e di ritrovare le vie per trovare qualcosa di utile per il Paese» e proprio per questo «finisce per essere additato come un traditore». Un atteggiamen-

to, denuncia D'Alema rivolgendosi in modo implicito ad ambienti dell'opposizione, «che appartiene a un certo imbarbarimento della vita politica».

Dopo avere risposto alle accuse di intelligenza con il nemico, l'ex ministro, accogliendo di fatto l'invito di Tremonti a lavorare a una fase costituyente, argomenta: «Il Paese ha bisogno di riforme, di riforme sociali come quella sugli ammortizzatori sociali. Ha bisogno di riforme delle istituzioni, con la riduzione del numero di parla-

mentari, un Parlamento più forte, più agile, ha bisogno di riforme in tanti campi».

Ma la realtà, lamenta l'esponente pd, è che «la maggioranza non è in grado di farle e l'opposizione ha il dovere di mettersi in gioco». Noi però, dice, «non siamo disponibili a fare leggine in favore di Berlusconi ma siamo per rilanciare la sfida del dialogo e delle riforme».

Nel campo del centrodestra Schifani vede, comunque, «significativi spiragli di apertura al confronto». In particolare, il presidente del Senato coglie «segnali incoraggianti da parte dell'opposizione e questi segnali vanno sostenuti e portati avanti» e aggiunge che «non ci sono priorità, il pacchetto delle riforme deve essere complessivo ed organico». Anche dal governo, con Bonaiuti, giunge l'invito ad agire. «Chiusa la spirale dell'odio — afferma il portavoce del premier — avviata l'uscita dalla crisi globale, i cittadini chiedono quelle riforme di cui il Paese ha bisogno: la politica non è perdersi nelle chiacchiere ma deve rispondere con i fatti alle richieste della gente».

**Lorenzo Fuccaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sul «Corriere»



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, nell'intervista rilasciata al «Corriere» (sopra), ha invocato una fase costituente e ipotizzato il ricorso a un organismo ad hoc per fare le riforme insieme.